**IPOTESI DI RIORDINO DEI RUOLI PERSONALE SICUREZZA**

**Nuove modalità di accesso e sviluppo delle carriere Funzionari/Ufficiali e Ispettori - equiparazione al resto del pubblico impiego**

A regime l’accesso al ruolo Ufficiali/Funzionari, al netto del ruolo ad esaurimento con cui la Polizia di Stato intende coprire la mancata istituzione del RDS, sarà destinato:

* per il 75/80% circa a giovani laureati magistrali (per le Polizie civili) o a giovani diplomati poi laureati in Accademia per le polizie militari;
* per il restante 20/25% a personale interno laureato triennale (gli Ispettori più giovano lo sono già dopo il corso di formazione), con la previsione di ulteriori 2 anni di corso per acquisire la laurea magistrale.

**E’ evidente che si intende riservare il ruolo Funzionari/Ufficiali a personale laureato magistrale** con l’effetto di equipararlo **alla area direttiva (solo di passaggio)** e **vice dirigenziale/dirigenziale del resto del pubblico impiego**. Tra l’altro, non si prevedono procedure concorsuale per l’accesso alla figura vice-dirigenziale (che si raggiungerà per mera anzianità dopo 10 anni!) e per l’accesso a quella dirigenziale, che continuerà ad operata fatta “a scelta per merito comparativo” tra una platea di potenziali concorrenti molto ridotta. Soluzione che peraltro non risolve affatto l’annosa questione della disincentivazione del personale Ufficiali di fatto “non in carriera” dopo pochi anni di servizio.

Di converso, l’accesso al ruolo Ispettori, al netto dei recuperi delle vacanze organiche con cui la Polizia di Stato intende coprire la mancata attuazione dei concorsi interni, è destinato:

* per il 70/80% circa a giovani diplomati poi laureati triennali nelle Scuole Ispettori dopo tre anni di corso, sia le polizie militari che per quelle civili;
* per il restante 20/30% a personale interno diplomato con la previsione 9 mesi/1 anno di corso, senza l’acquisizione della laurea triennale.

**E’ chiaro, che si intende attribuire al ruolo Ispettori una professionalità equivalente alla laurea triennale** (con 3 anni di corso a carico del bilancio dello Stato, anche per le Polizie civili), **ma non si intende attribuire allo stesso il rango di area direttiva** (terza area funzionale del pubblico impiego). Si avrà così personale qualificato “C - ora Terza Area Funzionale”, considerato e pagato come personale “B ora seconda Area Funzionale”. Per rendere l’idea: “**portantini laureati utilizzati come Infermieri professionali, ma pagati come portantini”**, oppure bidelli laureati triennali utilizzati come assistenti alla docenza, ma pagati come bidelli”, e così via. Un progetto peraltro coerente con l’emanando d.p.c.m. definito in ambito Difesa per rendere più agevole e praticabile la ricollocazione dei Marescialli in esubero nei ruoli civili.

Delle due l’una! O il titolo di studio vale per l’accesso a tutti i ruoli ed allora l’accesso al ruolo Ispettori dall’interno deve essere riservato solo al personale dei ruoli Agenti/Sovrintendenti in possesso di laurea triennale o di diploma e con tre anni di corso per acquisire la triennale; oppure non vale per nessuno e quindi l’accesso al ruolo funzionari dagli Ispettori deve essere riconosciuto anche agli Ispettori non in possesso di laurea triennale e la durata corso non deve superare l’anno.

E ancora, delle due l’una! O le polizie civili adottano sempre il modello civile e quindi arruola gli Ispettori dall’esterno tra giovani in possesso di laurea triennale (mentre per gli interni equipara l’esperienza al titolo di studio); oppure adotta sempre il modello militare ed allora arruola anche i funzionari da giovani diplomati e reintroduce il modello Accademia.

Per finire, delle due l’una! O si adotta in toto in modello del pubblico impiego e quindi si supera la formazione “Accademie Militari” e si prevedono procedure concorsuali per l’accesso alla figure vice-dirigenziali e dirigenziali dalla più ampia platea possibile ed una retribuzione omnicomprensiva legata a posizione e risultato o si tiene il modello militare con annessi e connessi (omogeneizzazione, indennità, orario, valutazioni in luogo di concorsi, ecc.).

**Non è concepibile prendere un po’ di qua (modello pubblico impiego) e un po’ di là (modello militare), a seconda della convenienza!**

Se la carriera Funzionari/Ufficiali sarà equiparata all’area Vice-Dirigenziale-Dirigenziale del pubblico impiego con le modalità previste dalla bozza, allora **il ruolo Ispettori deve essere equiparato (dopo 10 anni di passaggio nell’area esecutiva) alla terza Area funzionale del pubblico impiego.**

**Appiattimento/ carriera Ispettori. Finte promozioni per pochi più anziani e “tappo” per più giovani!**

La bozza prevede un generale accorciamento delle carriere dei ruoli, attraverso l’abbattimento delle permanenze nei vari gradi. A ben vedere però per la carriera Ispettori non è proprio così. Si prevede, infatti, la trasformazione della qualifica di Lgt. in grado, il superamento dell’attuale avanzamento a Maresciallo Aiutante (per concorso dopo 4 anni di anzianità e a scelta dopo 8 anni con numero chiuso) con la procedura a scelta per terzi dopo almeno 8 anni di anzianità e a numero aperto e l’accorciamento dell’anzianità per l’accesso alla selezione per titoli al grado di Lgt da 15 a 8 anni.

Bene, si tratta di promozioni di cartone(solo morali), in quanto già adesso ai M.C. con dieci anni anzianità nel grado è riconosciuto lo stipendio da Lgt, mentre ai M.A. con 8 anni nel grado è riconosciuto lo stipendio da Lgt.. In buona sostanza si promuovono *d’ambleè* gli attuali M.C. con 8 anni di anzianità nel grado e gli attuali M.A. con 8 anni di anzianità e **si svilisce la figura del M.A.** (che in sostanza diventerebbe il vecchio M.C.) **come grado apicale e del Lgt.** (chein sostanza diventerebbe il vecchio M.A.). E’ come se promuovessero tutti i Ten. Col. a Colonnello, svilendo il grado di Colonnello ed intasando la carriera agli Ufficiali più giovani, già ma questo non è previsto nel riordino, chissà perché!

Senza contare che il c.d. “stappo” di carriera contenuto con il superamento del limite ordinamentale numerico per l’accesso al grado di M.A., in realtà non è altro che lo spostamento in avanti dello stesso tappo (all’avanzamento a Lgt. che rimane selezioni per titoli con numero molto limitato 1/45 dell’organico).

Inoltre, **il paventato accorciamento della carriera rileva, di fatto, solo per il personale che ad oggi detiene una certa anzianità**, atteso che l’accesso al grado di Lgt e soprattutto al nuovo parametro Lgt + 4 si conseguirà dopo almeno 25 anni e 29 anni di servizio solo per pochi, **mentre per tutto il resto del personale Ispettori la carriera si allunga**, vista la cancellazione della procedura concorsuale per l’avanzamento a M.A. (che consentiva di essere promossi dopo 4 anni di anzianità nel grado), la previsione della procedura di avanzamento “a scelta per terzi” a M.A. e quella a selezioni per titoli a Lgt. e l’intasamento derivante dalla promozione di chi già si trova nelle nuove condizioni di anzianità previste a regime.

**Nuove Tabelle parametrali - appiattimento verso il basso** (esclusi Funzionari/Ufficiali) **e disincentivo concorsi interni.**

**Le Tabelle dei nuovi parametri evidenziano l’appiattimento delle carriere retributive da Ispettore in giù** e la mortificazione di tutti gli addetti che vinceranno e soprattutto che hanno vinto un concorso interno, con conseguente scadimento dell’incentivazione.

Sono infatti previsti incrementi più sostanziosi (da 4,5 a 5,5) per i gradi apicali dei ruoli Agenti, Sovrintendenti ed Ispettori in possesso di una determinata anzianità (nascosti sotto le più spendibili voci di non meglio indicati “incarichi speciali” per renderli formalmente coerenti alla delega), mentre si prevedono aumenti parametrali meno corposi per i primi gradi ed i gradi intermedi dei ruoli Sovrintendenti ed Ispettori (da 3,5 a 4,5). Il tutto ovviamente appiattisce la carriera retributiva, con particolare alla figura del Maresciallo Capo con meno di 8 anni di anzianità che, da un lato, beneficia dell’incremento parametrale più basso (3) e dall’altro soffre l’allungamento della carriera per effetto della cancellazione della procedura concorsuale.

**Un combinato disposto che incentiva a non fare i concorsi interni (soprattutto il personale più anziano) e penalizza chi ha già vinto un concorso interno,** visto che in futuro il personale che eventualmente transita di ruolo si trascinerà il parametro più favorevole.

**L’appiattimento, inspiegabilmente, non colpisce i gradi contrattualizzati del ruolo Ufficiali/funzionari**, atteso che il loro parametro viene incrementato di 6, 6,5 e 5, **mantenendo così la distanza con i gradi apicali del ruolo Ispettori**. In buona sostanza, quello che era il c.d. “assegno di responsabilità” nelle prime bozze di riordino è stato assorbito nei nuovi parametri, prevedendone di fatto anche uno “ex novo” per i primi gradi del ruolo Funzionari/Ufficiali.

**Anche qui la soluzione adottata è “strabica” a tutto danno del ruolo Ispettori**. Delle due l’una, se si predilige l’anzianità, il parametro dei primi gradi Funzionari/Ufficiali deve essere incrementato di 3 o 4 (e non di 5/6,5), mentre se si predilige il grado, allora anche il parametro dei gradi iniziali ed intermedi dei ruoli Sovrintendenti e Ispettori dovrebbe essere incrementato di 4,5/5.

**Regime transitorio: mero recupero dei guai combinati in Polizia di Stato fatto passare come riordino.**

In molti attendono la definizione del regime transitorio per esprimere un commento sul riordino, forse nella speranza che in esso siano contenute chissà quali benefici o chissà quali promozioni.

Non fosse altro, nei perché precedenti riordini, la sostanza (quattrini e promozioni) erano nascosti nel regime transitorio. Stavolta però **credo che le aspettative di chi pensa** (soprattutto tra i gradi apicali con più anzianità) **di transitare *“ope legis”*** o semi-gratuitamente (concorsi agevolati, corsi *e-learning* e mantenimento della sede) nei ruoli superiori, **rischiano di rimanere disattese**.

Il regime transitorio di questo riordino è infatti già contenuto nel regime ordinario, atteso che le risorse chieste dalle amministrazioni (390 milioni di euro) ed appostate in legge di Bilancio 2017 sono state quantificate sulla base di quel regime ordinario dei conseguenti effetti e non sono quindi capienti per coprire eventuali ulteriori interventi.

Pertanto, il regimo transitorio si sostanzierà:

* nell’attribuzione dei nuovi parametri al personale che alla data dell’entrata in vigore del riordino detiene l’anzianità prevista per l’attribuzione degli stessi: es: l’App. sc. che con più di 4 o più di 8 anni nel grado, il Brig. Capo con più di 4 anni o più di 8 anni di anzianità nel grado e così via;
* nel **recupero** (già finanziato e dovuto) **delle vacanze organiche** dei ruoli Sovrintendenti, Ispettori e Direttivo Speciale **della Polizia di Stato**, **fatto “truffaldinamente” passare come riordino**.

Una circostanza che finirà per rendere “indigesto” il riordino al personale della Guardia di Finanza e dell’Arma dei Carabinieri che vedrà corpose quantità di pari-grado della Polizia di Stato promosso con procedure agevolate (sotto la voce *“riordino”*) e sarà difficile far comprendere loro che quelle promozioni non sono un nuovo riordino, ma il semplice recupero del tempo perso dalla Polizia e che quei pari-grado sono sostanzialmente quelli che nell’Arma e nella Guardia di Finanza sono già transitati da anni nei ruoli superiori attraverso regolari concorsi annuali.

Gianluca Taccalozzi

Delegato Co.Ce.R. – Guardia di Finanza